



UNC
CONSUMATORI.IT

CORONAVIRUS: ecco come ci ha cambiato

24 Giugno 2020

Comunicato stampa Unione Nazionale Consumatori

Il 50% dei consumatori vorrebbe continuare a godersi la casa come nel periodo di quarantena e il 75% vorrebbe abbandonare le città congestionate.

Roma, 24 giugno 2020 - “Godersi la casa (50% delle risposte), avere tempo per se stessi, per la famiglia e per il gioco/sgago (35%), non avere più città congestionate (75% delle preferenze): è quanto emerso dalla nostra indagine ‘Come ci ha cambiato il Coronavirus?’ lanciata dalla nostra Unione sul sito www.consumatori.it e sui suoi canali social”. E’ quanto si legge in una nota dell’Unione Nazionale Consumatori, la prima Associazione di consumatori in Italia.

“I mesi di *lockdown* sono stati estremamente delicati -ha dichiarato Massimiliano Dona, Presidente dell’UNC- e hanno aperto la strada a domande e riflessioni su quali saranno le conseguenze del Coronavirus e su quando si tornerà alla normalità, temi che sono stati al centro di dibattiti sul web, in tv, alla radio”.

“Senz’altro una pandemia di portata mondiale porta con sé cambiamenti nel modo di pensare, di comportarsi, di agire. Proprio per questo -spiega Dona- abbiamo voluto interrogare i nostri consumatori su cosa conserverebbero del periodo di quarantena e su cosa vorrebbero invece abbandonare della vita di prima”.

Alla domanda “Cosa conserveresti del periodo di quarantena?”, al terzo posto (dopo il godersi la casa e l’aver tempo per se stessi, per il gioco e per la famiglia) troviamo lo *smartworking*/la scuola in remoto con il 25% delle risposte, seguito dal piacere di cucinare, con il 19% delle preferenze.

Per quanto riguarda invece cosa si vorrebbe abbandonare della vita di prima, gli oltre 500 partecipanti all’indagine (che non ha valore statistico ma intende semplicemente fotografare il *sentiment* dei consumatori) non hanno dubbi sulle città congestionate che dunque conquistano il podio (75% delle risposte). A seguire i locali affollati (41% delle risposte), il tempo di trasferimento per scuola/lavoro (26%) e postazioni di studio/lavoro gomito a gomito (14%).

Infine, l’inizio del 2021 viene visto dai più come il momento in cui si potrà finalmente tornare alla normalità (48% delle risposte). Solo per il 7% si tornerà alla normalità da

luglio 2020, il 9% ha indicato settembre 2020 e se c'è una significativa fetta di partecipanti (24%) che pensa ci vorranno anni, il 12% dei rispondenti crede che questa pandemia ci ha cambiato per sempre e non potremo mai tornare alla nostra "vecchia" normalità.

SCARICA I RISULTATI COMPLETI DELLA SURVEY